

giovedì 16 ottobre 2014



Conversazione sul tema:

la ristrutturazione di una struttura di accoglienza, di un casolare o di un rifugio, nelle valli o sui monti, è un qualcosa che incide profondamente sul volto del nostro territorio.

Il progetto deve essere condiviso tra i molteplici operatori, deve essere *ri-collocato* nella sua storia e nel suo "ambiente" senza esserne immune, né indipendente e deve *re-inventarsi* corrispondenze con alcune discipline artistiche, tecniche e paesaggistiche ed economiche.

Il libro:

Luca Gibello, "Cantieri d'alta quota" Lineadaria Editore, Torino 2011.

Dal 1750 ai giorni nostri: rifugi e bivacchi in Italia, Francia, Svizzera, Germania, Austria e Slovenia. Dai rifugi alpini, i modesti ripari degli eroici scalatori ottocenteschi; attraverso i rifugi-osservatorio e i rifugi-albergo, fino alle opere recenti che propongono segni forti nel territorio, rompendo con l'immagine della baita.

Il libro restituisce le vicende che hanno portato alle diverse costruzioni, analizzando le motivazioni della committenza, le tecniche e i materiali edilizi, le figure dei progettisti, i valori simbolici e politici, gli immaginari collettivi: il tutto inquadrato all'*interno degli accadimenti storici generali e delle evoluzioni sociali*.